

Ritiri mensili a Villa Sacro Cuore

Per progredire seriamente nella vita spirituale, non solo è opportuno fare una o più giornate di ritiro, ma è molto bello seguire, con regolarità, una giornata di ritiro spirituale al mese. Molti la fanno già, al punto che la Villa Sacro Cuore (via Sacro Cuore, 7 - Tregasio di Triuggio) ha un programma di ritiri mensili quasi per tutto l'anno: si chiamano «ritiri di perseveranza». Ecco tre possibilità che la Casa diocesana di spiritualità offre. **Primo giovedì di ogni mese:** Adorazione eucaristica, dalle 20.30 alle 22, pregando per le vocazioni sacerdotali e religiose, animata dalle Suore Missionarie di Gesù eterno sacerdote. **Ecco le date:** 3 maggio, 7 giugno. **Primo sabato del mese:** dalle 8.30 alle 12.30, breve ritiro per religiose e consacrate, animato da monsignor Ennio Apeciti: meditazione. **Adorazione, Confessione, Santa Messa.** Ecco le date: 5 maggio, 2 giugno. **Secondo sabato di ogni mese:** dalle 16 alle 22, con meditazione, Confessione,

Santa Messa, cena insieme, ripresa di meditazione, si termina con la Compieta. Animata da don Michele Di Nunzio. Ecco le prossime date: 12 maggio, 9 giugno. Questi ritiri mensili sono un invito a discendere dentro il proprio cuore, perché è lì che dimora Dio, è lì che io lo incontro personalmente. Da questa familiarità con Lui, nel segreto del cuore, si accende una luce e risplende un sole che poi irradierà anche davanti agli occhi dei fratelli e delle sorelle. Un breve pensiero di Elisabetta della Trinità può rafforzare questa convinzione: «La mia occupazione è rientrare nel mio intimo cuore e perdersi nelle Tre divine persone che vi abitano; basta che io mi raccolga per trovarmi qui, dentro di me, ed è tutta la mia felicità, è un Paradiso anticipato». Per informazioni e prenotazioni: tel. 0362.919322; fax: 0362.224275; e-mail: info@villasacrocuore.it; sito: www.villasacrocuore.it. **Don Luigi Bandera**

venerdì a Seveso

Familiari del clero, giornata diocesana

Venerdì 4 maggio si terrà, presso il Centro pastorale ambrosiano a Seveso, la giornata di ritiro diocesana dell'associazione Familiari del clero, con il seguente programma. Alle ore 9.45, recita dell'Ora Media, seguirà la meditazione di monsignor Luca Bressan, vicario episcopale. Alle 11.45 Santa Messa solenne celebrata da monsignor Bressan e dai sacerdoti assistenti; ore 12.45 pranzo; ore 14.30 elezioni del nuovo Consiglio diocesano, che sarà in carica fino al 2023; ore 16 conclusione. La giornata è stata convocata dalla presidente diocesana Eliana Marcora e dall'assistente diocesano don Giuseppe Aloisio. Le Responsabili comunicheranno i partecipanti a Maria Pia Caccia (cellulare 338.6046804) entro giovedì domenica 29 aprile. Costo euro 25.

celebrerà l'8 maggio

Delpini ad Arsago Seprio nel millenario di Arnolfo

Arsago Seprio festeggia il Millenario Arnolfiano, in ricordo di Arnolfo II, Arcivescovo di Milano dal 988 al 1018, con una serie di appuntamenti nel mese di maggio, in stretta collaborazione tra la parrocchia di San Vittore e l'Amministrazione comunale, sotto il patrocinio della Diocesi di Milano, della Regione Lombardia e della Provincia di Varese. Sabato 5 maggio, alle ore 15, presso il centro culturale Concordia (via Concordia), si terrà un convegno dedicato a «Arsago Seprio e la sua pieve», con la partecipazione di studiosi e docenti. L'apertura ideale di queste celebrazioni si terrà martedì 8 maggio, alle ore 21, presso la basilica di San Vittore (via Martignoni, 11), con la Santa Messa presieduta dall'arcivescovo di Milano, monsignor Mario Delpini. Segnaliamo, inoltre, sabato 19 maggio, alle 21, un concerto in basilica con la corale San Vittore e l'orchestra filarmonica Varesina. Per informazioni: www.millenarioarnolfiano.it.

sabato 5

Basilica San Vittore, campanile aperto

Sabato 5 maggio, dalle ore 10 alle 12 e dalle 14.30 alle 17, in occasione della festa patronale di San Vittore, il campanile della basilica Porziana di San Vittore al Corpo (via San Vittore, 25 - Milano), per il decimo anno consecutivo, apre le porte ai visitatori. I campanari della basilica accompagneranno a gruppi i visitatori fino alla cella campanaria e daranno dimostrazioni di suono con le campane della campana, usando la tecnica del «suono ambrosiano», tipica della Diocesi di Milano e nata a cavallo tra il XVII e il XVIII secolo, differenziandosi con particolari accorgimenti tecnici dal semplice dondolo della campana, andando a creare una prassi musicale ben precisa. Ingresso libero. Si potrà visitare anche la Basilica.

«Non sono affatto fuori dal tempo», tiene a precisare il responsabile del Mo.Chi, don Zannini che presenta la tradizionale esperienza dell'estate

alla Montanina di Pian dei Resinelli. Una proposta liturgica e vocazionale. Si inserisce nel cammino oratoriano con un'attenzione al Sinodo minore

Chierichetti, un servizio che diventa stile di vita

DI YLENIA SPINELLI

Tra le proposte estive della Diocesi, una delle più collaudate è la «Tre giorni chierichetti», pensata dal Seminario di Milano per creare fraternità fra i numerosi gruppi di ministri ambrosiani. Anche quest'anno, appena terminata la scuola, ad accogliere i ragazzi presso la casa «La Montanina» a Pian dei Resinelli (Lc), proprio ai piedi della Grignetta, ci sarà don Pier Paolo Zannini, vicerettore del biennio teologico e responsabile del Mo.Chi, il Movimento chierichetti.

Chi sono i chierichetti di oggi?

«Sono ragazzi e ragazze delle nostre parrocchie che scelgono di mettersi al servizio durante le diverse Messe della comunità e che fanno un cammino particolare per capire sempre di più come Dio fa parte della loro vita. Non sono affatto fuori dal tempo, vogliono stare nel tempo e si fidano dei loro preti: spesso sono i ragazzi più impegnati della comunità e dell'oratorio che non si limitano al solo servizio liturgico, ma cercano di farlo diventare stile di vita nell'attenzione ai più piccoli e ai bisogni dell'intera comunità».

Il Mo.Chi è un movimento ancora vivo e in crescita?

«Sicuramente è un movimento vivo, forse un po' spesso dimenticato perché si rischia di relegarlo solo tra gli «affari della segreteria», eppure tanti sono i preti e i responsabili appassionati nel far fare ai ragazzi e alle ragazze un vero e proprio cammino di crescita sotto tutti i punti di vista. Molti poi sono i Decanati che organizzano i «meeting decanali», coinvolgendo non solo i chierichetti e le chierichette, ma le loro famiglie e l'intera comunità. Sicuramente è un'esperienza con una grandissima potenzialità educativa».

Quanti sono i chierichetti della Diocesi?

«Non siamo a conoscenza di numeri precisi. Posso solo dire che in ogni parrocchia della nostra Diocesi ci sono gruppi chierichetti. Quindi siamo veramente in tanti. L'attenzione è alta, basti pensare a come è ancora seguitissimo il corso cerimoniere invernale e a come negli ultimi meeting i chierichetti abbiano riempito il Duomo. Ora li aspettiamo tutti alla «Tre giorni» alla Montanina».

Come sarà organizzata quest'anno?

«L'iniziativa è ormai storica nella nostra

Diocesi, purtroppo sempre meno considerata. Le iscrizioni di anno in anno continuano a calare, ma certamente non manca la passione nel rendere questa esperienza significativa: la collaborazione con il Seminario e le Ausilie diocesane permette un'elaborazione fruttuosa della proposta e la possibilità di incontrare persone, appassionati di Gesù che continuamente testimoniano la bellezza di spendere la propria vita per Lui».

Come si inserisce nel cammino oratoriano?

«È un affondo rispetto a quello che giornalmente i ragazzi vivono durante l'oratorio estivo. Certamente in chiave liturgica e vocazionale: la liturgia curata bene offre spazio di preghiera e silenzio, la bellezza del posto ci aiuta a comprendere come l'opera di Dio ci richiami a qualcosa di grande e soprattutto a scoprire che in tutto Lui opera. L'incontro con alcuni testimoni, poi, ci permetterà di sottolineare come l'opera di Dio non si è conclusa, ma continua negli uomini e nelle donne di buona volontà del nostro tempo».

Cosa si riesce a trasmettere in soli tre giorni ai ragazzi?

«Innanzitutto che la vita è vocazione. Ho la fortuna di insegnare in liceo e questo mi mette in contatto con diversi giovani. Rimangono sempre affascinati dalla vita, ma è come se non riuscissero ad esprimere liberamente la bellezza e il fascino del vivere: schiacciati tra giudizi, impauriti dal prendere decisioni o ragazze, rimangono sulle difensive, facendo diventare tutto molto pesante da sostenere. Invece indicare ai ragazzi come la vita può essere bella e come tutto ci chiama a viverla pienamente è la sfida più grande: possiamo farlo solo se ci conosciamo che non siamo soli perché Gesù ha promesso di essere la via se ci aiutiamo a seguirlo e a riconoscerlo».

In pieno Sinodo minore sarebbe bello intrinsecamente i chierichetti delle comunità di migranti?

«Fiaccola, la rivista dei chierichetti, in occasione del cammino diocesano del Sinodo, ha inventato una vera e propria rubrica, ha inventato una vera e propria rubrica. Siamo andati a conoscere i gruppi chierichetti delle diverse cappellanie presenti a Milano. È stata sicuramente una bella scoperta, ecco perché sono i benvenuti, senza un particolare invito, perché già fanno parte, come tutti, della nostra grande Chiesa».



Uno dei turni della «Tre giorni» dell'anno scorso. Nel riquadro, don Zannini

iscrizioni alla «Tre giorni»

Cinque turni, due per le ragazze

Tre giorni immersi nella bellezza della natura per vivere un'esperienza di fraternità, amicizia e preghiera. Questa è in sintesi la «Tre giorni chierichetti», in programma dal 18 giugno al 4 luglio presso la casa «La Montanina» a Pian dei Resinelli, in provincia di Lecco. Sono sin da ora invitati tutti i ragazzi e le ragazze nati tra il 2004 e il 2007 e come animatori anche gli adolescenti (il numero massimo di partecipanti della stessa parrocchia per ciascun turno è di 15 chierichetti/e). Cinque i

turni. Il primo, da lunedì 18 giugno a mercoledì 20 giugno per i ragazzi; il secondo, da venerdì 22 giugno a domenica 24 giugno per le ragazze; il terzo, da lunedì 25 giugno a mercoledì 27 giugno per i ragazzi; il quarto, da venerdì 29 giugno a domenica 1 luglio per le ragazze e l'ultimo, da lunedì 2 luglio a mercoledì 4 luglio per i ragazzi. È possibile iscriversi nei vari turni telefonando a Silvia del Segretariato per il Seminario (tel. 02.8556278) o inviando una e-mail (segretariato@seminario.milano.it). (Y.S.)

La festa in Seminario martedì con i futuri preti

Come da tradizione il 1° maggio il Seminario di Venegono sarà in festa con l'arcivescovo e con tutta la sua comunità. «Anche in questa diciannovesima edizione sono invitati in particolare i giovani della nostra Diocesi - spiega don Isacco Pagani, vicerettore del Quadriennio, che ha curato l'organizzazione - per condividere momenti di preghiera, di gioia e fraternità con monsignor Mario Delpini e con i seminaristi». Martedì mattina alle ore 11 l'arcivescovo presiederà la Messa in basilica, poi si potrà pranzare negli stand gastronomici allestiti da alcuni gruppi oratoriani e di impegno socio-civile. «Sono infatti tante le realtà che hanno contribuito alla preparazione di questa festa - continua don Pagani - mettendo a disposizione strutture, manodopera e mezzi di trasporto. Quest'anno si è pensato di potenziare le attrazioni per i bambini e le famiglie. Oltre che aprire il Museo di scienze naturali del Seminario, che custodisce una straordinaria collezione di fossili, minerali e molto altro, l'Associazione Amis di Pampier de Marò metterà a disposizione un gonfiabile dei pompieri e un percorso di addestramento, con tanto di casco, per bambini dai 4 ai 12 anni, rilasciando poi un attestato di partecipazione finale». Altri eventi ricreativi saranno organizzati dal Centro sportivo italiano (Csi) e animati dalla Banda di Briosco. Non mancheranno mercatini di associazioni e hobbisti. Alle 13.30, poi, si svolgerà l'ottava edizione del torneo di calcio a 5, pensato dai seminaristi per i giovani da loro invitati. Tale evento sportivo sarà in concomitanza all'esibizione dei gruppi musicali della rassegna «AlwaysWRock». «È bello che il Seminario apra le sue porte alla Diocesi e che gli invitati non siano solo spettatori, ma veri protagonisti della festa», sottolinea il vicerettore del Quadriennio. Alle 18.30 ci si sposterà di nuovo in basilica per la preghiera dei Vespri con l'arcivescovo, al termine della quale avverranno le premiazioni del torneo di calcio e del contest musicale.

Sarà presente l'arcivescovo. Sono invitati i giovani. Stand, musica e attrazioni per i bambini

Dopo la cena, alle 21, inizierà una grande serata musicale, con la presentazione dei 23 candidati al presbiterato, che verranno ordinati il 9 giugno. I futuri preti proporranno le loro testimonianze, inframezzate da canti e animazione per giovani e adolescenti. «L'intento - conclude don Pagani - è quello di offrire un momento gioioso, ma non banale, in cui giovani che stanno per dire il loro «sì» per sempre a Dio raccontano e condividono con i loro coetanei la propria vocazione». (Y.S.)

In diocesi i fondi dell'8xmille, dove sono destinati

DI MASSIMO PAVANELLO *

Domenica 6 maggio ricorre la Giornata nazionale dell'8xmille. È dedicata alla conoscenza del bene fatto e da fare, alla trasparenza, al ricordo. Una firma - gratuita - sulla dichiarazione dei redditi, si trasforma in migliaia di progetti di carità, in Italia e nei Paesi in via di sviluppo; in opere di culto e pastorale per la popolazione italiana; in attività di evangelizzazione e confronto portata avanti da circa 35 mila sacerdoti diocesani, di cui 600 missionari italiani nel mondo. Questa modalità di sostentamento celebra, quest'anno, il 30° anniversario dell'entrata in vigore. È proprio del 1988 il documento «Sovvenire alle necessità della Chiesa. Corresponsabilità e partecipazione dei fedeli», una

sorta di decreto attuativo della revisione del Concordato tra Stato italiano e Chiesa cattolica firmato nel 1984. Un Concordato chiuso con l'apporto competente del cardinale Attilio Nicora, scomparso un anno fa, e ricordato recentemente anche a Milano con una tavola rotonda e una Santa Messa presieduta dall'arcivescovo. Il testo citato si sofferma ampiamente sul rinnovato corso giuridico, ma soprattutto fa affiorare le radici della corresponsabilità dei fedeli: il Nuovo Testamento e il Concilio Vaticano II. Del resto, già le prime comunità degli avevano le idee chiare. Nell'anno 150 dopo Cristo il filosofo e martire Giustino, nella sua prima Apologia, lega esplicitamente la carità alla Eucaristia. «Nel giorno detto del sole, riunendoci tutti in un sol luogo, si fa un'assemblea, nella quale si elevano

preghiere comuni. Coloro che hanno in abbondanza e che vogliono, ciascuno secondo la sua decisione, da quello che vuole e quanto viene raccolto è consegnato al presidente; egli stesso va ad aiutare gli orfani, le vedove e coloro che sono bisognosi a causa della malattia o per qualche altro motivo, coloro che sono in carcere e gli stranieri che sono pellegrini; è insomma protettore di tutti coloro che non lo bisogno». Attraverso lo strumento dell'8xmille la Diocesi di Milano ha distribuito così, nel 2017, i fondi ad essa spettanti: euro 7.052.079,63 per interventi caritativi; euro 7.312.077,94 per culto e pastorale (nei prossimi giorni i dettagli su www.chiesadimilano.it/sostegnochiesa).

Per il sostegno di 2065 sacerdoti ambrosiani ha attinto dall'8xmille 15.893.464,43 euro, pari solo al 47,2% del fabbisogno. Il restante è stato coperto da parrocchie, stipendi e pensioni personali, patrimoni diocesani, erogazioni liberali. La ripartizione, come si vede, è equamente divisa tra i settori che hanno titolo per ricevere. Da tre decenni - con firma ripetuta, un «referendum» annuale senza paripoco - più dell'80% di questo gettito nazionale viene destinato alla Chiesa cattolica. E la certificazione della fiducia che i cittadini, non solo i credenti, hanno nei confronti di ciò che la comunità fanno per il bene comune. È noto, infatti, che lo Stato ricavi - dalle Chiese e dagli Enti ecclesiastici - dice il volte quello che investe tramite l'8xmille. Il flusso d'interesse, però, è biunivo-

co. Il jingle pubblicitario «Chiedilo a loro» rimanda proprio al territorio. A fronte di ciò che ricevono, infatti, le parrocchie sono chiamate a far conoscere localmente quanto sostenuto con questi fondi. Oltre ad attrezzarsi per raccogliere la firma di chi non è tenuto a consegnare la dichiarazione dei redditi, magari in collaborazione con qualche sodalizio che congiuntamente raccoglie il 5x1000 per sé. E ad organizzare eventi di formazione sul sistema del Sovvenire. Le possibilità non mancano. Basti pensare al concorso «Tuttituttu», o-



gni anno qualche parrocchia ambrosiana raggiunge il podio; oppure al progetto «In un altro mondo», un'esperienza di volontariato internazionale; al concorso Fis/Sovvenire, il premio è un viaggio in Terra Santa. Tutte esperienze accanto ai più fragili, dove sono arrivati i fondi dell'8xmille. Lo raccontano proprio gli spot tv in onda in questi giorni.

* Incaricato diocesano Sovvenire